

Codice scheda: ASC A4900384

Luogo e data: TORINO - / /

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ANONIMO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Lett. circ. per raccogliere offerte per aprire una casa in Londra più grande di quella esistente quale ospizio ed orfanotrofio. [Originale con numerose correzioni autografe.]

Torino,

Egregio Signore

La carità di nostro Signor Gesù Cristo, mi ob[b]liga a presentarmi con questo scritto alla S.V. dalla cui pietà spero un benigno compatimento. Alla S.V. non tornerà ignoto il nome del Sac. D. Giovanni Bosco di Torino, il quale colle sue opere di carità e di fede, seppe guadagnarsi la stima e l'ammirazione di tutte le persone dabbene e la fama di un grande benefattore dell'umanità. La sollecitudine di questo grand'uomo, fu specialmente rivolta a sollievo dei fanciulli più poveri ed abbandonati. Coadiuvato da una pia società di suoi discepoli, che intitolò da S. Francesco di Sales, egli li raccoglieva in apposite case, li ammaestrava nella religione e nella virtù e in pari tempo, applicando gli uni allo studio, gli altri ad un arte e mestiere, li rendeva capaci a guadagnarsi / onestamente il pane della vita, con grande vantaggio delle famiglie e della civile società. Nel corso di quasi 50 anni ascendono a più centinaia di mila, i fanciulli che per mezzo suo, tolti dalle vie e dalle piazze e seriamente educati ed istruiti, divennero e sono tuttavia uomini dabbene, buoni padri di famiglia, onorati cittadini, ed illustrarono e illustrano la società col senno e colla mano. Morendo nel 1888 D. Bosco lasciava in eredità al sottoscritto, quasi 300 mila giovanetti sparsi nelle varie Case di Italia, Francia, Spagna e d'America, ai quali, mediante le limosine di persone caritatevoli, si provvede tuttora il pane materiale, intellettuale e morale.

Un'istituto consimile ai 200 e più altri, D. Bosco divisava di aprire eziando nella città di Londra. Nel 1887 coll'approvazione del Sommo Pontefice Leone XIII, egli si incaricava di una Missione nella regione detta Battersea, dove abbondano famiglie povere, ed una moltitudine

di poveri fanciulli, abbisogna di istruzione e molti eziando di ricovero. Quivi ora già esiste una Chiesa per gli adulti, e scuole / diurne pei fanciulli, manca però una casa per accogliere i più poveri ed abbandonati. Egli stava per mettere mano altresì alla fondazione di un'Ospizio od Orfanotrofio, quando la morte glielo venne ad impedire.

Dopo la sua morte si poté ampliar la scuola e la chiesa parrocchiale che venne fabbricata in muratura in proporzioni molto più vaste per soddisfare ai bisogni della crescente popolazione e per supplire la cappella antica che, essendo di ferro e legno ed ormai cadente, per ordine municipale dovevasi demolire: fu mediante imprestito acquistato un vasto terreno, ove diedesi principio ad un orfanotrofio. In esso già son raccolti in piccoli fabbricati poveri fanciulli in numero da 60 a 70 [...].

Pare ora giunto il momento per eseguire il disegno ed incoronare l'opera del sant'uomo. Si tratta appunto di aprire una casa più spaziosa con laboratori di arti e mestieri nel luogo suddetto, allo scopo di raccogliere molti altri giovanetti, che poveri orfani od abbandonati hanno bisogno di uno che li accolga, li avvii a guadagnarsi onestamente il pane della vita e insieme loro impartisca quell'istruzione, che li possa rendere utili a se stessi e alla società. Ma mancano i fondi per ampliare il caseggiato e l'Orfanotrofio. È mio desiderio di preparare il posto per due o tre centinaia di poveri fanciulli, e la somma preventiva non è minore di 200 mila franchi. Sapendo quello, che in questa circostanza avrebbe fatto il compianto D. Bosco, ad esempio suo, io mi rivolgo alla innata bontà della S. V.

Io ed i miei aiutanti siamo disposti a consacrare ogni fatica ed anche la vita, per assistere, istruire, educare i fanciulli, che ci saranno affidati; ma del nostro non abbiamo un soldo per incominciare la fabbrica. Tutto io aspetto dalla carità delle persone di buon cuore, tra cui sono lieto di computare la S. V. Qualunque offerta che ella mi faccia pel nobile fine, la riceverò con riconoscenza e gratitudine, e mentre terrò registrata la S. V. tra i benefattori dell'opera pregherò il buon Dio che gliene conceda il centuplo su questa terra, e scriva il nome di lei nel libro della vita.

Vorrei addurre più ragioni per muovere la S.V. a prestarmi aiuto efficace nell' opera indicata, ma alla sua esimia pietà, basta il ricordare la predilezione del divin Salvatore pei fanciulli, il gran numero di poveri orfanelli, immersi in tanta miseria, che ad ogni animo ben fatto ispirano la più viva compassione, il riflesso che ricoverati e saviamente educati non sol diverranno buoni cristiani e pregheranno per noi, ma

fatti uomini gioveranno eziando al benessere della civile società e saranno un'arca sicura di buon ordine e di moralità.

Nella fiducia che la S. V. non vorrà rigettare quest'umile ricorso, le prego da Dio ogni felicità temporale ed eterna, mentre ho l'onore di professarmi con pienezza di stima e profonda gratitudine
Di V. S.

Obbli.mo Servitore

Avvertenze

Le offerte in danaro possono dirigersi per vaglia postale o per lettera raccomandata od assicurata al Sac. Michele Rua in via Cottolengo N.32 Torino, oppure al Sac. Salesiano D. Carlo Mac[e]y, parroco di Battersea. - Londra.

Si pregano i caritatevoli offerenti che inviando le loro limosine abbiano la bontà di scrivere il proprio nome ed indirizzo chiaro, perché appena ricevuta la loro carità si farà loro tenere un biglietto di ringraziamento per loro tranquillità.

Se taluno della città e dei suoi dintorni amasse meglio concorrere alla predetta fabbrica col provvedere qualche parte di materiale, come mattoni, pietre, calce e simili è pregato a notificarlo a me per gli ordini opportuni, e fin d'ora lo assicuriamo che l'opera sua sarà molto gradita. Chi amasse visitare l'incipiente orfanotrofio, sarà accolto con tutto piacere. Essa ha l'entrata in V.

V. G. M. G.

**SEMINARIO
DELLE MISSIONI ESTERE**

Via Valsalice 39

TORINO

Torino, li

18

138

Egregio Signore.

La carità di nostro Signor Gesù Cristo, mi obbliga a presentarmi con questo scritto alla S. V. della cui pietà spero un benigno compatimento. Alla S. V. non tornerà ignoto il nome del Sac. D. Giovanni Bosco di Coirino, il quale colle sue opere di carità e di fede, seppe guadagnarsi la stima e l'ammirazione di tutte le persone debbene e la fama di un grande benefattore dell'umanità. La sollecitudine di questo grand'uomo, fu specialmente rivolta a sollievo dei fanciulli più poveri ed abbandonati. Coadiuvato da una pia società di suoi discepoli, che intitolò da S. Francesco di Sales, egli li raccoglieva in apposite case, li ammaestrava nella religione e nella virtù, e in pari tempo, applicando gli uni allo studio, gli altri ad un'arte o mestiere, li rendeva capaci a guadagnarsi

onestamente il pane della vita, con grande vantaggio delle famiglie e della civile società.

Nel corso di quasi 50 anni ascendono a più centinaia di mila, i fanciulli che per mezzo suo, tolti dalle vie e dalle piazze e seriamente educati ed istruiti, divennero e sono tuttora uomini dabbene, uomini padri di famiglia, onorati cittadini, ed illustrano ed illustrano la ^{società} col senno e colla mano.

Morendo nel 1838 D Bosco lasciava in eredità al sottoscritto, quasi 500 mila giovanetti sparsi nelle varie Case di Italia, Francia, Spagna e d'America, ai quali, mediante le limosine di persone caritatevoli, si provvede tuttora il pane materiale, intellettuale e morale.

Un istituto consimile ai 200 e più altri, D Bosco desiderava di aprire eziandio nella città di Londra.

Nel 1837 coll'approvazione del Sommo Pontefice Leone XIII, egli si incaricava di una Missione nella regione detta Battersea, dove abbondano famiglie povere, ed una moltitudine di poveri fanciulli, a bisogno di istruzione e molti eziandio di ricovero. Qui ora già esiste una Chiesa per gli adulti, e suole

diurne per i fanciulli, manca però una casa per accogliere i più poveri ed abbandonati. Egli stava per mettere mano altresì alla fondazione di un Ospizio od Orfanotrofo, quando la morte glielo venne ad impedire.†

Pare ora giunto il momento per eseguire il disegno e incoronare l'opera del Sant'Uomo. Si tratta appunto di aprire una casa nel luogo suddetto, allo scopo di raccogliere ~~alcuni~~ ^{alcuni} giovanetti, che poveri, orfani, ed abbandonati, hanno bisogno di uno che li accolga, li avvii a guadagnarsi onestamente il pane della vita e insieme loro impartisca quell'istruzione, che li possa rendere utili a se stessi e alla società.

~~La casa non già si possiede il terreno attiguo alla Chiesa, stato regalato da caritatevoli persone, ma mancano i fondi per ampliare l'istituto e fondare l'Orfanotrofo. È mio desiderio di preparare il posto per due o tre centinaia di poveri fanciulli, e la somma preventiva non è minore di 200 mila franchi. Sapendo quello, che in questa circostanza avrebbe fatto il compianto D. Bosco, ad esempio suo, io mi rivolgo alla innata bontà della S. V.~~

+ più spaziosa ^{con laboratorii di arte e mestieri} ~~capace di alcune centinaia~~
+ di poveri fanciulli

† Dopo la sua morte si potè erigere la casa e la chiesa, parzialmente che venne fabbricata in un tempo in preparazione molto più vasta per ospitare un maggior numero di fanciulli, per ordine univocale del Governatore di Genova, in forza di un decreto imperiale, e si costruì un vasto terreno nel 1838, per mezzo di un orfanotrofo, in cui si poterono raccogliere in pochi fabbricati, poveri fanciulli in numero 2600 nel 1838.

Io ed i miei aiutanti siamo disposti a con-
ferire ogni fatica ed anche la vita, per assistere,
istruire, educare i fanciulli, che ci saranno affida-
ti; ma del nostro non abbiamo un soldo per inco-
minare la fabbrica. Tutto io aspetto dalla
carità delle persone di buon cuore, tra cui sono lieto
di computare la S. V. Qualunque offerta che el-
la mi faccia per nobile fine, la riceverò con riconoscen-
za e gratitudine, e mentre tengo registrata la S. V.
tra i benefattori dell'opera pregherò il buon Dio
che gliene conceda il centuplo su questa terra, e
scriva il nome di lei nel libro della vita.

Vorrei addurre più ragioni per muovere la S. V.
a prestarmi aiuto efficace nell'opera indicata,
ma alla sua esimia pietà, basta il ricordare la
predilezione del divin Salvatore per fanciulli,
il gran ^{numero} ~~numero~~ dei poveri orfanelli, immersi in
tanta miseria, che ad ogni animo ben fatto inspi-
rano la più viva compassione, e il riflesso che ricor-
dati e seriamente educati non solo diverranno buo-
ni cristiani e pregheranno per noi, ma fatti uo-
mini governeranno egualmente al benessere della civile

V. G. M. G.

SEMINARIO
DELLE MISSIONI ESTERE

Via Valsalice 39

TORINO

Torino, li

18

società e saranno un'aria sicura di buon ordine e
di moralità.

Nella fiducia che la S. V. non vorrà rigettare quest'iu-
mili mio ricorpo, le prego da Dio ogni felicità tem-
porale ed eterna, mentre ho l'onore di professarmi
con piena stima e profonda gratitudine

D. V. S.

Obbligato Servitore.

Avvertenze

1. Le offerte in danaro possono dirigersi per vaglia
postale o per lettera raccomandata od assicurata
al Sac. Michele Riva in via Cottolengo N. 52 Torino
oppure al Sac. Salesiano D. Carlo May, parroco di
Battersea - Londra.
2. Si pregano i caritatevoli offerenti che inviando le
loro limosine abbiano la bontà di scrivere il proprio

come ed inchiostro chiaro, perchè appena ricevuta
la loro carità si farà loro tenere un biglietto di ingra-
-ziamento per loro tranquillità.

3. Se taluno della città o dei suoi dintorni avesse
meglio concorre alla fine detta fabbrica col provvedere
qualche parte di materiale, come mattoni, pietre, cal-
ce e simili è pregato a notificarlo a me per gli ordini
opportuni, e fin d'ora lo assicuriamo che l'opera sua
sarà molto gradita.

4. Chi avesse visitare l'incipiente orfano-
trofio, sarà accolto con tutto piacere. *Esse*
ha entrato in V.